

Istanza **n.13**

Arengo del
04/10/2020

San Marino 04/10/2020
Ecc.mi Capitani Reggenti
Alessandro Cardelli-Mirko Dolcini

Oggetto: ISTANZA D'ARENGO PER INCLUSIONE, ATTIVITA' FORMATIVE ED EDUCATIVE PER RAGAZZI CON DISABILITA' IN PERIODO ESTIVO.

I sottoscritti cittadini sammarinesi sottopongono all'attenzione degli Eccellentissimi Capitani Reggenti la presente Istanza d'Arengo affinché, il Consiglio Grande e Generale della Repubblica, approvi la realizzazione di Centri Estivi Statali per ragazzi con disabilità, preadolescenti e adolescenti.

I centri estivi predisposti dalla Segreteria alla Istruzione sono un'eccellenza e garantiscono sempre ai nostri bambini diversamente abili una figura di sostegno, il quale può organizzare il proprio lavoro anche grazie ad un passaggio d'informazioni, su base volontaria, tra insegnante educatori e famiglia.

Purtroppo però riguardano solamente bambini che rientrano nell'ordine scolastico della scuola materna ed elementare, lasciando un vuoto per i ragazzi con bisogni speciali che frequentano scuole medie e superiori.

Per i genitori di questi ragazzi nasce il problema, spesso molto complesso, di trovare attività estive adatte ai loro figli dovendo affrontare la non facile questione, su come impegnargli e gestirli durante tutto tale periodo.

Chiaramente esistono centri estivi privati che non sono attrezzati ed organizzati per accogliere ragazzi con disabilità e bisogni particolari. Il più delle volte il diniego o la richiesta di retta integrata avanzate dai gestori, derivano dalla incapacità o impossibilità a fornire l'adeguato supporto ed assistenza che le loro diverse disabilità richiedono.

Molti hanno necessità di avere accanto, con rapporto uno a uno, un educatore di sostegno preparato, informato sulle singole esigenze, caratteristiche, e quant'altro del ragazzo. Inoltre fosse disponibile, oggi è completamente a carico sia a livello formativo, oltre che economico, della famiglia.

Per ovviare lacune legislative ed organizzative riteniamo diventi necessario e non più procrastinabile organizzare centri estivi pubblici proprio per i ragazzi disabili che frequentano scuole medie o superiori, mirati ad assecondarne le loro specificità, dandogli l'opportunità di vivere lo svago ed il divertimento del gioco e dello sport in allegria assieme ai loro coetanei, come riporta anche la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Si deve permettere ai questi ragazzi di essere inclusi in tutti i contesti educativi-sociali.

I genitori dovrebbero poter scegliere, senza problemi, l'offerta formativa e didattica più idonea per i loro figli senza stravolgere, o a volte addirittura annullare, la loro vita sociale, lavorativa, di tutti i giorni.

I ragazzi con disabilità, sono tra i soggetti più a rischio nel lungo periodo di chiusura di questi ordini scolastici. Nel periodo estivo proprio loro vivono spesso mesi in solitudine, sempre e solo in famiglia, non essendo coinvolti da coetanei che hanno altri interessi. Tutto ciò porta a regressioni sulle autonomie acquisite, frustrazioni che si ripercuotono, sia sulla persona con disabilità, che sulla famiglia.

Si chiede pertanto un progetto formativo ed educativo che recuperi e dia organicità alle leggi esistenti e cioè

- la legge n. 28 del 10 marzo 2015 PER L'ASSISTENZA, L'INCLUSIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
- il Decreto Delegato 20 maggio 2015 n.77 - Normativa sul diritto all'educazione, istruzione, formazione e inclusione scolastica delle persone con disabilità
- il Decreto Delegato 31 ottobre 2017 n.127 - Prevenzione della disabilità, salute e riabilitazione delle persone con disabilità, sostegno alla persona con disabilità e al nucleo familiare;
- Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata da San Marino Il 22 Febbraio 2008

Scopo del progetto è quello di non interrompere, per il tutto il periodo estivo, l'integrazione tra ragazzi disabili e ragazzi normodotati. L'idea nasce dalle esigenze di tante famiglie e associazioni operanti nell'ambito della disabilità, all'interno del quale è emersa questa necessità. Bisogna che i ragazzi con disabilità abbiano la possibilità, in periodo extrascolastico, di continuare nella perseveranza a coltivare interessi e abilità acquisite, assieme ai loro coetanei normodotati. Ciò è da sempre base di partenza per la costruzione di qualsiasi percorso di integrazione.

Con i più deferenti saluti.